

Concerto di Capodanno

Credo che sia molto più facile esprimere rabbia, disappunto, disfattismo, rancori, odio, ecc.... che un sentimento di gioia, di soddisfazione. Non è facile vivere in una collettività come Ischitella (lo so bene) dove ogni individuo addita l'altro aspettando un movente per arricchire i pettegolezzi da Bar o da "Giornalisti" da piazza; cosicché anche operare nel sociale o nella politica diventa un'impresa, poiché chiunque si impegna o qualsiasi cosa si faccia è uno sbaglio. Fortunatamente non è così «Per me», poiché la nostra collettività è come un vulcano dove l'indifferenza è la crosta esterna, ma il nucleo è una forza pulsante che in determinati periodi esplose con maestosità! Anche se non c'è un coordinamento, ci sono alcuni gruppi, quasi tutti associazioni, che durante l'anno operano e organizzano incontri e manifestazioni per tenere in vita e divertire la nostra collettività. Io ne cito una per tutte, "Il gruppo Musicale P.Giannone città di Ischitella", che in occasione delle feste di Natale ha tenuto il II° Concerto di Capodanno, presso la palestra delle scuole elementari. Sono molti gli elogi e i plausi che voglio fare a questo gruppo. Per l'impegno profuso non solo per l'allestimento del palco (affittato) e dell'intera sala con moltissimi posti a sedere per il pubblico, ma soprattutto per la bravura delle varie esibizioni. Non trovo parole (vedete come mi è difficile esprimere un elogio), descrivere la bravura del più giovane maestro di musica di Ischitella Antonio Falco non è facile, ha saputo con maestria amalgamare tutti i componenti senza far notare l'inesperienza di alcuni musicisti; ha saputo far esaltare la bravura dei vari settori (mi scuso se non uso i termini più appropriati), con assoli mozzafiato e rilassanti. Bravi, bravi, bravi!! Bravi, per l'impegno e la costanza, continuate così! Però l'elogio più grande che voglio fare è al signor Voto Nicola, per due motivi: La sua bravura e la sua determinazione. Dovrebbe essere preso come esempio, perché da più di cinquant'anni nel bene e nel male è stato sempre presente nella tradizione musicale di Ischitella. Grazie!! Grazie per la serata originale, esclusiva e divertente. Michele D'Errico

Natale coi fiocchi

Giorno 26,27,28 dicembre l'A.V.I con la Scuola di recitazione "Non c'avessm maj crdut" ha dato un'ulteriore dimostrazione di bravura. Se ancora ci fossero dei dubbi sulla bontà dell'iniziativa della scuola, l'ultima rappresentazione teatrale li ha dissipati tutti. E' stato bellissimo vedere recitare dieci bravissimi bambini, protagonisti e padroni del palcoscenico manco fossero "attori affermati" con esperienza decennale. Sono stati capaci di affrontare senza vergogna e senza timore il pubblico che in tre giorni ha occupato i sedili dell'ex Cinema P.Giannone, che diventerà come ci ha detto la responsabile della Scuola di recitazione Teresa Damiani, il nuovo teatro cittadino. Forse un po' piccolo abbiamo obiettato, ma la sua risposta è stata questa: "Faremo come abbiamo fatto con i bambini con questa recita, ossia, quando faremo noi grandi una rappresentazione teatrale faremo le repliche giornaliera, per dar modo a chi ci volesse venire a vedere, di farlo. Ciò è reso necessario dal fatto che il Cinema Giannone può

accogliere" solo 120 persone a sedere e pur non essendo grande è l'unico posto ad Ischitella al coperto utilizzabile in tutte le stagioni, che ci permetterà di non preoccuparci dell'allestimento in fretta e furia del palco e della scenografia, insomma avremo tutto già sul posto. Gli "attori", avranno più tempo per concentrarsi e dare il massimo, invece di pensare all'ultima lampadina che manca. Quindi il Cinema Giannone diventerà il nostro nuovo teatro cittadino, teatro che i bimbi hanno saputo infiammare mettendo in scena un'esposizione che raccontava la realtà ed il modo di essere cittadini a volte troppo individualisti, rancorosi, testardi ed invidiosi, che in fondo al cuore hanno però un briciolo di bontà, quel barlume di amore che se ben stimolato permette a tutti di tornare sui propri passi e cercare di instaurare un rapporto migliore e fraterno con i propri concittadini. I bambini sono stati fenomenali e per la loro dedizione durante le prove meritano un personale riconoscimento. Brava tutte le bimbe: D'Errico Emanuela, Iacovone Caterina, Vergura

Piccolo paese, grande voglia di fare!

"Nend"! E' la risposta che viene automatica alla maggior parte dei concittadini quando gli si chiede "cosa si fa di bello in questo paesello? A noi, un gruppo di amici che amano la nostra terra, ma che siamo per la maggior parte dell'anno fuori per motivi di studio o di lavoro, non va giù questa sconcertante apatia. Se i suddetti concittadini aprissero bene gli occhi, si accorgerebbero che in questo paese c'è una voglia di fare che è immensa. Basti pensare che ad Ischitella, diversi giovani, si stanno dando da fare per rendere meno monotono questo paese; chi da una parte ha investito in un'attività commerciale, pub, enoteche, ecc..... chi invece, ha deciso di puntare sul turismo valorizzando le nostre zone costiere. Dall'altra c'è chi ha capito che il futuro per un piccolo paese come il nostro è nell'associazionismo, nello stare assieme, ed è confortante sapere che ci sono diverse associazioni di uomini e donne come: "l'Accademia dell'acquasale", "Il Circolo P.Giannone", "l'Associazione Volontari Ischitella", "L.A.P.T.I.", "La Cruedd", "La Scuola di Recitazione" il "Coro polifonico" e tante altre. Noi come già detto stiamo per la maggior parte dell'anno fuori Ischitella, torniamo per le feste o in periodo elettorale, ma non vogliamo limitarci a fare solo presenza o numero, vorremmo valorizzare nel nostro piccolo il nostro paese, ecco perché vogliamo cominciare un rapporto di interscambio con le altre associazioni per dare una mano nella realizzazioni di manifestazioni o eventi. Noi dell'Associazione la "Pagnotta", siamo nati così quasi per caso, siamo un gruppo di amici, "tanti", che amano riunirsi attorno ad un tavolo ben imbandito, per mangiare, bere in allegria, ma senza dimenticarsi che al paese servono iniziative e partecipazione. Ce ne sarebbero di cose da scrivere su questa nostra iniziativa e sulla voglia di fare per Ischitella. Con queste poche righe, come dire di presentazione, vorremmo far capire a coloro che dicono non c'è niente, che se si vuole una cosa e ci si mette d'impegno s'arriva a realizzarla. Chi dice "nend" offende quelle persone che ancora credono che si può far tanto per il paese, si offendono tutte le persone che profondano il loro impegno affinché il paese non "muoia", si offendono tutti coloro che hanno "voglia di fare", cercando di migliorare una realtà che a molti sembra immutabile.

La Pagnotta - Associazione P'Magna & Vev.



Giusy, De Cata Daniela, Barone Ludmilla, Dattoli Dalila, e i bimbi: Pizzarelli Federico, Castelluccia Eduardo, Luciani Claudio. Assieme a loro hanno recitato come comparse alcuni adulti della scuola, e la brava Filomena Ambù nel ruolo dell'Angelo del Signore. In conclusione è doveroso dire che è stata un'ottima rappresentazione, merito quindi a Teresa che in un mese di tempo è riuscita a preparare tutti questi ragazzi e contestualmente preparare la scenografia. Bene così, continuate con questo spirito ed entusiasmo, Ischitella ha proprio bisogno di una realtà come la vostra. La redazione

Corriere di Ischitella

Via Sotto Le Mura - Ischitella
direttore editoriale:
Enza Mastromatteo
vice-direttore: Gabriele Salvatore
redazione: Nazareno Voto,
Franco Di Lella,
Valerio Agricola
Ischitella@gargano.com
corrieredischitella@yahoo.it
stampa: tipografia Lauriola
tel. 0884.991075
info: 340.3786672 - 347.4774841

Pizzeria al Taglio

LA LANTERNA

di Eustachio Paolino
CONSEGNE A DOMICILIO
348.6520401



Greperia - Pizzeria - Stuzzicheria

IL BARONE

Via Umberto I, 155 Ischitella
tel. 0884.996665



Via P. Damiani, 11-13
VICO DEL GARGANO

Corriere di Ischitella



Via P. Damiani, 11-13
VICO DEL GARGANO

Idee in movimento - Circolo "Pietro Giannone" - Via Sotto Le Mura - Direttore editoriale: Enza Mastromatteo - Gennaio 2006

Un 2006 all'insegna dell'ottimismo

Enza Mastromatteo

La fine dell'anno è per tradizione il tempo dei bilanci, delle riflessioni ed in definitiva il momento di tirare le somme. Ne sono successi di fatti che hanno cambiato le carte sulla tavola estera ed italiana durante il 2005: dagli attentati terroristici a Londra e nel resto del mondo agli uragani e ai terremoti che hanno seminato vittime e disastri, dalla morte di Papa Wojtyla all'elezione di Papa Benedetto XVI, dai disastri aerei ai rapimenti e alle uccisioni degli occidentali in Iraq. Almeno 63 giornalisti sono stati uccisi nell'esercizio della loro professione o per aver espresso la loro opinione come dichiarato da Reporter senza frontiere (Rsf), e anche cinque collaboratori dei media (autisti, traduttori, tecnici, addetti alla sicurezza) sono stati uccisi durante lo scorso anno. Inoltre, almeno 807 giornalisti sono stati arrestati nel 2005, 1.308 aggrediti o minacciati e 1.006 mezzi di comunicazione di massa censurati nel mondo. Fatti che per la maggior parte fanno pendere il peso dalla parte negativa della bilancia. E con il caso "bancopoli" e le varie vicende truffaldine della politica italiana un brindisi all'aceto sembra inaugurare anche il 2006. Ma con un "zoom in entrata" dalla grande Italia alla piccola Ischitella è tempo di bilanci anche per il nostro "bel paesello", perché "mutatis mutandis" questo è stato un anno pieno e intenso anche in quel del Gargano. Qualche positiva iniziativa in più, come le sagre del periodo estivo, e la nascita di nuovi circoli, da quello culturale e politico "Pietro Giannone" all'associazione "La Pagnotta P'Magna e Vev". Una simpatica iniziativa quest'ultima, che - come affermato dagli stessi primi 17 associati - si prefigge come unico obiettivo "il divertimento allo stato puro" ben condito da ingredienti come l'ottimismo, la musica e l'amicizia, tutto all'insegna delle buone e sane "cittodde" paesane. Così come a livello nazionale si respira aria elettrica in vista delle elezioni politiche, anche ad Ischitella, in attesa delle amministrative, l'anno



A colloquio con Raffaele Menonna ex Segretario dei Democratici di Sinistra di Ischitella



a pag. 3

A tu per tu con... Piero Colecchia Consigliere Comunale di minoranza di Ischitella Quali prospettive politiche e quale futuro per il centro-destra?



a pag. 3

Finalmente il nostro sito: www.corrierenews.altervista.org

All'interno

Eravamo e siamo diversi

di Raffaele Cannarozzi

Il calcio ad Ischitella

di Domenico Salvatore

II Concerto di Capodanno

di Michele D'Errico

Nuova Ass. "La Pagnotta"

Per la scuola di recitazione "Non c'avessm maj crdut": Un Natale coi fiocchi

nuovo comincia con scintille, tensioni e previsioni. Qualcuno parla di lista civica, qualcun altro propone nomi e c'è chi fa scommesse sui possibili candidati. "Mi sembra un paesino in movimento questo" - ha affermato una volta Angela, leggendo i numeri delle nostre due testate, "Il Corriere di Ischitella" e "Il Belvedere" sul sito www.ischitellagargano.com da una distanza di 400 km. "Non ci sono mai stata - ha

aggiunto la lettrice - ma da quello che leggo la cittadina ischitellana mi appare piuttosto attiva". Se è vero che l'inizio di ogni nuovo anno è l'occasione dei buoni propositi, facciamo in modo che gli intenti si trasformino in realtà e che le considerazioni di Angela, che dal vero contesto paesano è distante, si trasformino in realtà. L'augurio del nostro giornale per questo 2006, è che sia un anno di fatti, buoni fatti, e non soltanto di belle parole. Felice 2006 a tutti!

Lente d'ingrandimento

di Gabriele Salvatore

Quiete pubblica, se non c'è...

E' doveroso cominciare l'articolo



ricordando a tutti gli ischitellani che, chi disturba la quiete pubblica non rispetta gli altri e quindi non merita il nostro rispetto. A volte bisogna fare dei distinguo e non si può fare di tutta l'erba un fascio. E' logico in un prato c'è il fiore bello quello che va messo all'occhiello e c'è la gramigna. L'erba cattiva va estirpata, ma con la gente (se vogliamo forzatamente paragonarla all'erba), non è così facile. D'altronde la cultura del rispetto non è un interruttore di luce che si accende e si spegne a piacimento, o si ha, oppure bisogna cercare vie alternative. E quali potrebbero essere queste vie alternative? Presto detto! Sicuramente non facendo chiudere Pub o bar, sarebbe ingiusto privare i gestori della loro attività e ai giovani togliere un piccolo svago, i loro punti di riferimento e di ritrovo in questo paese che la sera non offre molto. Ma si potrebbero intensificare i controlli da parte degli organi preposti, soprattutto da chi è tenuto a tutelare la sicurezza e tranquillità dei cittadini, compreso naturalmente gli operatori che lavorano. Sarebbe bello vedere i novelli Schumacher intenti a derappare in piazza, fermati, multati, senza più patente con il veicolo sequestrato. A volte la mano veramente pesante può essere più persuasiva di minacce "ad personam", che mettono a rischio l'incolumità fisica di chi la perpetra. Se "qualcuno" cominciasse a "pagare", forse gli altri non avrebbero più il coraggio e la sfrontataggine di imitarli. Lo slogan pubblicitario «prevenire è meglio che curare» questa volta non serve, questa volta sarebbe bello estirpare il dente. Come si dice: "passato il dolore passa tutto". Più controllo, mano ferma e tutto andrà per il verso giusto. Almeno si spera.

Marmi Voto

Via Borgonuovo, 34
tel. 0884.995291 - Ischitella

Centro di spedizione ittico

di Giuseppe D'Errico



Ingresso
pesce fresco e
frutti di mare
Via Viareggio, 14
Foce Varano

MP NON SOLDI... FERRAMENTA

ELETTRICITA' IDRAULICA HOBBISTICA ELETTROUTENSILI GIARDINAGGIO CASALINGHI COLORI & VERNICI MOBILI IN KIT

DUPLICAZIONE CHIAVI

FORNITO DI SISTEMA TINTOMETRICO COMPUTERIZZATO OLTRE 1000 TINTI REALIZZABILI IN POCHE MINUTI

VIA SALVO D'ACQUISTO, 19 - 74018 ISCHITELLA (FG)
Tel e Fax 0884 995026 P. Iva 02180340719

CENTRO SPORTIVO GYMNASIUM

Spinning, Body Building, Kick boxing, massaggi, tonificazione, corpo libero, ginnastica per bambini, cardio fitness, riabilitazione motoria, fit boxe, ginnastica dolce, posturale, dietologo

Cont.da Parco della Chiesa (vicino stadio) - Ischitella
349.7546425 - info: Sante Martella

Eravamo e siamo diversi

La vicenda Unipol ha riportato nella mia mente ricordi personali e valutazioni politiche, le quali, pur nella considerazione che i fatti possano superare le notizie attuali, non muteranno, tanto sono meditate. Negli anni '80, l'amministrazione comunale da me presieduta, condusse, in modo trasparente, una battaglia politica ed amministrativa in consiglio comunale e nel paese, entrando in conflitto, anche duro, con i partiti locali, con il comitato regionale di controllo (CORECO) e in aperta e vivace dialettica anche con la prefettura, per aver voluto dare sostegno ad una nascente cooperativa locale di lavoratori edili. La battaglia la vincemmo e ne andammo fieri, fummo collaterali, si direbbe oggi.

Sostenere un'idea di sviluppo sociale ed economico è una scelta politica e tale la ritenemmo allora. Devo dare atto a tutti i protagonisti di quella vicenda, avversari e non, istituzioni e società civile, di essere stati corretti, nessuno si permise di dubitare della nostra onestà e moralità. Ho voluto ricordare questo episodio per affermare la tesi diffusa che il sostegno al mondo della cooperazione apparteneva e deve appartenere alla cultura della sinistra.

Oggi, un signore (Berlusconi n.d.r.), la cui storia è avvolta nel buio, questo signore che è la rappresentazione concreta e vivente della commistione tra politica e affari, anzi la politica è per lui solo affare, porta un attacco indecoroso a questa cultura senza entrare nel merito ma solo affidandosi alla calunnia.

L'attacco è finalizzato a demolire l'idea della diversità della sinistra con il duplice scopo di creare rissa e quindi evitare che si discuta del fallimento del suo governo, ma non è questo l'argomento del presente articolo e quindi per non divagare richiamo il titolo "Eravamo e siamo diversi" e continuo. La compagna Nilde Iotti, presidente della camera dei deputati, nonché figura prestigiosa del PCI, sosteneva che nessun partito è garantito dall'inquinamento di personagghi politici ladri e truffaldini. Faceva seguire però: " il partito, il nostro partito, a differenza di altri, quando li scopre li caccia via".

Questo semplice concetto, ovvio se vogliamo, normale, per dirla con D'Alema, rendeva diverso il PCI da tutti gli altri, che invece, questi figure li nascondeva e/o li proteggeva o addirittura li promuoveva.

Eugenio Scalfari, altra figura prestigiosa del giornalismo italiano, tenta una spiegazione sociologica sulla diversità del corpo elettorale del PCI o della sinistra, che sintetizza in modo efficacissimo con la frase: " i compagni erano capaci d'incazzarsi con il dirigente che sgarrava". Io, scusatemi l'accostamento, molto imprudente, ho sempre ribattuto, alla frase qualunquista: "sono tutti uguali, sono tutti ladri"; con la frase: "allora tutti in galera".

Ho richiamato questi semplici concetti, in quanto in essi compare con chiarezza una costante, la diversità va difesa con l'attivismo. Alla rassegnazione, alla passività, alla omologazione, all'adattamento, bisogna contrapporre il protagonismo, l'azione.

L'attivismo di ieri è stato il tratto storicamente peculiare della sinistra che ha contribuito enormemente ad elevare la cultura politica del movimento dei lavoratori per creare una classe dirigente moralmente in regola.

L'attivismo, oggi, dovrebbe essere altrettanto importante per proporre una cultura alternativa a quella dilagante che ritroviamo nella malcelata soddisfazione del "siamo tutti uguali", espressa dal modulatore, rozzo e vergognoso, che la ispira e la diffonde. I partiti sono più che mai necessari per questa funzione, per cui sbagliano quei personaggi "politici", per modo di dire, che sono anche di nostra immediata conoscenza, che cercano di annullare questa funzione, o provano ad annacquarela.

Gli elettori e, quindi, i partiti, le sezioni territoriali, devono "pretendere" dai propri eletti, non chiedere e men che mai elemosinare. Devono pretendere impegni pubblici e risposte pubbliche, sia sul piano dei contenuti sia sul piano etico e morale.

Attraverso questo percorso la sinistra può affermare che eravamo diversi e siamo diversi e può andare orgogliosa di avere un gruppo dirigente come quello attuale che si è nutrito e cresciuto nel lascito politico e morale di Enrico Berlinguer.

Fà specie notare che l'attuale dirigenza dei DS di Ischitella non senta il dovere di prendere posizione a difesa del partito e del gruppo dirigente a livello nazionale sulla vicenda Unipol.

Forse non hanno o non sentono di avere autorevolezza morale? Se così fosse, oltre a sperperare le finanze pubbliche hanno sperperato un patrimonio morale e storico della sezione di Ischitella.

Raffaele Cannarozzi

	Enoteca <i>degustazione prodotti tipici Stuzzicherie</i> centro storico di Ischitella vicino ex cinema - 996560
---	--

	<i>Avvolgimenti e vendita motori elettrici Attrezzature edili e agricole</i> SRL cell. 340.3786672 - 339.6684666
C/da Vallone della Porta (S.P. Ischitella - Rodi G.co) ISCHITELLA (FG)	

Il calcio ad Ischitella

Immaginate un terreno polveroso pieno di buche, pietre e piante di cardi pungenti. Immaginate un pallone di cuoio non sempre rotondo, bensì, la maggior parte delle volte ovale. Immaginate un campo sportivo senza spogliatoi, senza panchine e senza spalti con il pubblico che assiste alle partite praticamente sulle linee laterali di fondo sbiadite. Immaginate, un campo senza recinzioni "stile Inghilterra" dove l'unico pallone, quando veniva calciato in malo modo arrivava ("a case de Crist") lontano, e diventava un divertente gioco per i più piccoli che, spontaneamente si offrivano a fare i raccattapalle. A volte il pallone arrivava in località "Carpineto" e si perdevano oltre dieci minuti prima che potessimo ricominciare a giocare. Per non parlare di quando andava a finire nel recinto dei maiali di Francesco Graziano, che abitava lì alle "Croci", nei pressi sel campo sportivo.

Avete ben fotografato l'immagine della descrizione nella vostra mente? Bene, queste erano le condizioni nelle quali dovevamo giocare a calcio quando eravamo noi ragazzi, qui ad Ischitella. Non è mia intenzione parlare della "storia calcistica" e agonistica del nostro paese, e delle squadre di calcio G.S. Ischitella prima ora polisportiva Marconi e del Foce Varano, bensì vorrei raccontare quali fossero le condizioni che dovevamo affrontare "I giovani di allora". Innanzitutto bisogna precisare che non sempre si poteva giocare a pallone, infatti nei mesi della mietitura non si poteva accedere al campo da gioco perché questo era impegnato dalla presenza della trebbia. Quindi a giugno e luglio i ragazzi d'Ischitella dovevano astenersi. Il terreno era sito dietro l'edificio scolastico, dove ora ci sono l'A.s.1 e la caserma dei Carabinieri. Le scale del vecchio mulino erano gli spogliatoi a cielo aperto e i borsoni dei giovani d'oggi erano sostituiti da buste di plastica o fagotti di panno, nelle quali riponevamo la canottiera, per sostituire quella sudata, e le scarpe da calcio, per quelli che le avevano, perché la maggior parte delle volte non si avevano i soldi per averne un paio e quindi si giocava con quelle di plastica, rovinandole velocemente.

Le partite di calcio erano amichevoli organizzate, perché il campionato dilettantistico riconosciuto dalla Federazione Nazionale ci fu per la prima volta nei primi anni ottanta. Ad Ischitella le amichevoli non creavano particolari problemi di ordine pubblico, così come quando si andava a giocare a Rodi o Peschici. I problemi nascevano quando si andava a giocare a Vico del G.no, lì il termine amichevole scompariva, era così grande la rivalità tra i nostri paesi che si finiva quasi sempre alle mani o a male parole, e non solo tra i giocatori ma anche tra gli spettatori. E' vero, lo sconfinamento da gioco a scontro fisico è un'assurdità, ma a volte con i vichesi capitava.

La cosa che importava per noi a quei tempi era la gioia del giocare a calcio, che ci faceva andare oltre tante difficoltà. A quei tempi non c'erano tanti divertimenti (sicuramente meno di oggi), e i giovani facevano di tutto per divertirsi sul campo sportivo, per svagarsi e divertirsi, magari dopo una dura giornata di lavoro. Il sano divertimento per loro come per me veniva prima di ogni cosa. Ecco perché oggi i giovani devono essere contenti delle opportunità che hanno. Oggi non devono preoccuparsi di cadere sul campo da gioco, perché non rischiano la propria incolumità, come successe a Giovanni Visicchio negli anni fine 60, che cadendo su una pietra mentre era intento a fare una spettacolare rovesciata in area di rigore, si procurò una contusione cranica, che ci indusse a portarlo in ospedale all'insaputa dei genitori. I giovani di oggi hanno spogliatoi, docce, tute e borsoni della società d'appartenenza. Una volta tutto questo era solo un'utopia. Oggi c'è la possibilità di potersi allenare anche la sera. Una volta invece, ci s'incontrava direttamente al campo solamente per giocare. Cari giovani domandate ai vostri genitori altre peculiarità ed informazioni su cosa fosse una volta il calcio ad Ischitella, sappiate apprendere lo spirito positivo, la stessa felicità che avevamo noi quando calciavano il pallone "ovale". Voi oggi di palloni ne avete molti di più, continuate a divertirvi e ricordate che lo sport è bello e i vizi specialmente quelli pericolosi sono da escludere dalla vostra vita.



	a Vico del Gargano
<small>discount alimentare</small>	
<ul style="list-style-type: none">- La qualità dei prodotti, sebbene non di marca; - Le esclusive offerte mensili; - Le nostre famose proposte settimanali; ... e tutto il vantaggio del risparmio.	
Lavoriamo per servirti ...al meglio!	

Intervista a Raffaele Menonna

Continuiamo anche questo mese, con le interviste ai nostri concittadini. Questo mese abbiamo intervistato Raffaele Menonna, ex Segretario cittadino dei D.S.

Caro Raffaele come ci si sente a vivere volutamente ai margini della politica locale?

Vedi io ho una vita abbastanza piena d'impegni, per cui vivo bene il mio tempo senza il bisogno di cercare nel passato, nel raffronto e in quello che gli altri fanno per trovare stimoli a fare, a pensare, a costruire e perché no a sognare.

L'essere stato per oltre trent'anni un attivista di partito sempre in prima linea non ti consente di vivere ai margini della politica, questo è un lusso che puoi permetterti solo nella forma, nel senso che puoi fare la scelta di non partecipare ai momenti sociali della politica locale ma non certamente puoi diventare refrattario alle problematiche politiche e sociali del nostro territorio.

Il fatto di essere stato tacciato di insubordinazione durante la campagna per le elezioni amministrative (dopo il tuo pubblico comizio di chiarimento e sfogo) e le consequenziali decisioni di non rinnovarti più la tessera al partito quali sconvolgimenti ti hanno provocato, ammesso che te li abbiano provocato?

Vedi già l'uso del vocabolo "tacciato" lascia pensare che almeno tu prendi una certa distanza da lor signori. Io penso di aver vissuto sempre alla luce del giorno, senza sottintesi e senza sotterfugi, soprattutto se ci riferiamo al mio impegno politico. Io l'insubordinazione se l'ho praticata, l'ho praticata al congresso dei D.S. nell'ex cinema Giannone, alla presenza delle diverse anime che rappresentavano il partito a livello federale, e siccome a loro interessavano i numeri e non i contenuti hanno preferito correrci sopra per arrivare a registrare comunque un risultato lusinghiero, "la vittoria" e anche perché sarebbe stato davvero difficile a livello politico ribaltare la verità. Il mio non è stato un comizio di sfogo ma un ragionamento fatto con quanti hanno avuto la cortesia di ascoltarmi circa la diceria che certi bassifondi della politica locale artatamente avevano messo in giro, l'unico modo possibile a chi non dispone di un apparato e che ha fatto la scelta di non partecipare in prima persona alla campagna elettorale per chiarire.

Nelle prossime elezioni politiche, farai votare D.S o ti relegherai ancora a fare lo spettatore votando e basta? Anche perché sappiamo che quest'anno hai allestito nelle Feste de l'Unità a Sannicandro e a Torremaggiore uno stand gastronomico che ha fatto furore tra i compagni del posto. Quindi si può facilmente dedurre che l'attivismo politico non ti è passato?

Votare D.S. è un dovere morale, civile e politico. Far votare D.S. è obbligatorio, ma la cosa più importante da fare è convincere tutti di ciò, l'appuntamento elettorale di aprile è uno dei più importanti della storia italiana. Anche se devo ammettere che sul piano politico generale il nostro piccolo paese è messo male, non esiste nessuna forma di dialogo, di dibattito di confronto non solo politico ma anche culturale, l'unica cosa seria da registrare nel panorama politico – culturale, sono i due giornali, che sembrano aver sostituito i due vecchi schieramenti ischitellani.

Non faccio collezione di distintivi e nemmeno di coccarde ma dare una mano ai compagni di Sannicandro o a quelli di Torremaggiore per me è un dovere politico, se il mio piccolo contributo sarà servito anche a livello infinitesimale a far crescere il partito in queste realtà sarà motivo per andarne fiero. L'attivismo politico ti passa se lo pratici per l'incarico, quando prescindi da ciò lo vivi con passione.

Parliamo un po' dei problemi amministrativi, ammesso che tu pensi che ce ne siano, se sì, dicci quali sono per te quelli più gravi.

Questa domanda un pò me l'aspettavo e ciò nonostante mi mette in difficoltà, un momento, la difficoltà nasce dal fatto che le cose che penso potrebbero essere fraintese e lette all'insegna del risentimento, però non potendomi sottrarre al gravoso compito tenterò di farlo rispondendo con la massima chiarezza possibile.

Il problema dei problemi del Comune di Ischitella e di tutti i Comuni d'Italia è il bilancio. L'ultima contrazione dei trasferimenti della finanza centrale verso gli enti locali è datato dicembre 2005, e se a un bilancio già sofferente, togli oggi, togli domani togli pure quello di dopodomani, finisce che devi dichiarare bancarotta.

Però da osservatore esterno noto che i problemi economici del nostro comune sono di gran lunga superiori ai tagli delle diverse finanziarie che pure hanno inciso notevolmente.

Però se un ragioniere comunale che risponde a un appaltatore che rivendica il suo diritto ad essere pagato dice: "ma se lo sapevi che non c'erano i soldi", se ci si ostina a far girare la spazzatrice pubblica senza spazzole, se ai fornitori si chiede di soprassedere o peggio, se ai lavoratori si dice mezzo ve lo pago io e mezzo c'è lo rimettete voi, se si chiamano gli ispettori della GEMA per la riscossione coatta di cartelle pazze, se non si hanno i soldi per fare gli auguri alla popolazione allora vuol dire che il problema è grave, molto grave.

Per chiudere quest'intervista non posso esimermi dal farti questa domanda. Cosa auspichi per il futuro prossimo. Cosa credi succederà ad Ischitella in questo duemilasei?

Per dire cosa succederà nel 2006 occorre essere un veggente e io non lo sono, però posso dire quello che vorrei e cioè che Ischitella si svegliasse da questo stato di torpore per tornare ad essere quella realtà politicizzata e attiva, capace di infiammare la piazza con la passione politica di tutti.

G.S.

Intervista a Pietro Colecchia

Continuiamo le nostre interviste, ai personaggi politici di Ischitella. Questo mese abbiamo sottoposto alle nostre domande il dott. Pietro Colecchia, che oltre ad essere un collaboratore del nostro giornale, ricopre l'incarico di Consigliere di minoranza, in questa legislatura amministrativa. Nel giro di valzer del Sindaco per trovare un assessore in sostituzione di Mario de Cristofaro, i lettori del nostro giornale sanno che un invito è toccato a Gennaro Iacullo. Puoi confermare che prima o dopo non è dato sapere, è toccato anche a te.

Puoi confermare e dire ai nostri lettori quale è il tuo commento a questo valzer?

All'indomani delle dimissioni dell'assessore de Cristofaro (che tutt'oggi rimane ai più un giallo per le reali motivazioni delle avvenute dimissioni) l'esecutivo, è ovvio, si sarà mosso alla ricerca di un sostituto. Probabilmente si sono sondate figure d'esperienza e immagino avrà seguito una strada interna alla propria maggioranza per potenziare la propria struttura organizzativa e una strada esterna (vedi Iacullo) quale strategia per tamponare un'emergenza amministrativa imminente e realizzare un dialogo per il futuro. In realtà offerte ufficiali non mi sono state avanzate da nessun membro dell'esecutivo, certamente, non è mancata l'allusione da parte di coloro che hanno nei miei confronti, comunque, un rapporto di stima umana prima di tutto, professionale ed amministrativa. Se la cosa sarebbe stata ufficiale avrei dovuto cordialmente rinunciare (e con la fame di poltrone che c'è, non so quanti l'avrebbero fatto!). Personalmente ritengo che la coerenza delle proprie idee, programmi ed impegni assunti, devono essere anteposti agli interessi personali.

Fossi stato tu Sindaco in questi ultimi anni che cosa avresti fatto(come atti amministrativi) e cosa faresti ora se tu lo fossi.

Partiamo con il presupposto che tutti noi con il senno del poi tante cose le faremmo in maniera diversa, lo stesso Basile, credo, tante cose certamente oggi le farebbe in maniera diversa. Comunque, alla tua domanda, proverò a rispondere in maniera analitica:

- l'errore fondamentale che a mio giudizio ha commesso l'attuale esecutivo è quello di essere ricorso con una certa superficialità alla "Cassa depositi e prestiti" per ottenere mutui al fine di realizzare opere più o meno utili. Comprendo la necessità di Basile di voler dimostrare a tutti i costi di essere un buon Sindaco e saper realizzare opere, ma i mutui vanno contratti a mio parere solo secondo la capacità di bilancio. In realtà i dati su cui si basava il buon Basile non erano secondo lo stato reale, ma secondo lo stato virtuale di quella società di controllo e riscossione dei tributi di cui noi tutti ancora ricordiamo le "cartelle pazze".

- Il secondo errore forse, ancor più grave del primo è che l'opposizione l'ha informato e messo sugli attenti! Ma non è servito a nulla, purtroppo le elezioni si avvicinarano e serviva un "colpo di teatro" e così il misfatto è stato servito. A questo punto diventa a dir poco superfluo dire le cose che non avrei fatto dalle cose realmente da fare, di certo sarei stato molto più attento alla gestione del bilancio. Sarebbe bastato fare questo, per fare una buona amministrazione, avrei fatto dell'ex Convento un "Polo della Sanità", dato maggiore impulso alla cultura, in tutte le sue manifestazioni: musica, biblioteca, volontariato, tradizioni ecc.. Avrei impegnato capitali comunali per realizzare l'esproprio dei terreni per consentire finalmente il decollo della "Zona 167", volano per il terziario e per le imprese edili, avrei realizzato società miste pubbliche-private per la realizzazione di opere di interesse pubblico con capitali quasi interamente privati, avrei lanciato un piano di urbanizzazione per "Foce Varano", non comprendo perché a 100 metri c'è la possibilità di fare villaggi, vedi Lido del Sole e Foce Varano, no! La realizzazione di un Consorzio con altri Comuni lagunari, per lo sfruttamento del nostro Lago sia in termini lttici che turistici, credendo fermamente che l'uno non escluda l'altro! Di certo non avrei comprato la "Guardiola", il terreno per il parco gioco, e quello della chiesa a Foce Varano che da soli sono costati un miliardo delle vecchie lire, ma al contrario avrei utilizzato ciò che già possedevo o che potevo ottenere spendendo molto meno (beni ex Eca, Consorzio di Bonifica, o piano pubblico-privato come già detto), realizzando ugualmente le stesse meritorie opere, ma senza indebitare di molto le magre casse! Inoltre si è investito tanto sulla piazza, un'opera tecnicamente discutibile, (ma non ho competenze specifiche per farlo), lasciando l'intero paese nel dissesto urbanistico.

Nell'ultimo incontro pubblico di Forza Italia, presente l'On. Spina Diana, hai affermato che per risolvere i problemi locali è ormai arrivata l'ora di andare oltre gli schieramenti e le bandiere di appartenenza, ma bisogna individuare gli uomini adatti e capaci per saper ben amministrare. Puoi spiegarci meglio questa tua affermazione?

Sono in molti a credere che la politica locale viva una profonda crisi, dettata innanzitutto dal mancato ricambio generazionale e di chi oggi, assurse a livello di responsabilità istituzionale partitica senza la necessaria esperienza per reggere incarichi di così delicata importanza strategica. Questo sul piano pratico, si manifesta con l'attuale chiusura a riccio dei vari partiti della coalizione, forse alla ricerca più del risultato personale che dell'interesse comune. Di questa situazione è ovvio, nessuno si può tirare fuori, compreso il sottoscritto che aveva il dovere in quel particolare momento di chiarire dubbi e perplessità che altri avevano sapientemente innescato di proposito. La proposta fatta nell'incontro è in fondo una progettualità da lasciare ai posteri, in quanto il mio mandato è a termine, e si concluderà, Dio permettendo, con questa esperienza consiliare. Un'idea che non credo esca dal cilindro d'un prestigiatore, ma da un'analisi comune a tutti gli uomini di buon senso.... realizzare una buona squadra per giocare meglio la partita sul futuro del nostro paese

Si vocifera di un tuo abbandono di Forza Italia. Dicci quanto c'è di vero. O se è solo una voce senza fondamento.

In realtà sono circa 2 anni che ho lasciato la Segreteria di F.I., sia per dar spazio ad altri, sia perché non sono un professionista della politica, se mai un professionista prestato alla politica. In realtà la risposta è implicita nell'interrogativo precedente. Il mio è un mandato a termine e, come unico ed ultimo progetto politico, cercherò di portare degnamente a termine questo, ricevuto da circa 200 persone

Sappiamo dell'incomprensioni con A.N. e soprattutto con l'Avv. Agricola per la questione della Comunità Montana. Ad oggi, quali sono i rapporti con i partiti del Centro-destra?

Hai detto bene, ci sono state parecchie incomprensioni, credo montate ad arte, proprio per ottenere il risultato di destabilizzare il centro-destra oltre che mettere a repentaglio i rapporti personali. È ovvio che sul piano personale non credo sia cambiato nulla, anche se certe decisioni di A.N. comprensibili dal punto politico, lo sono di meno dal punto di vista umano, ma la politica c'insegna ad essere cinici in certe scelte (ecco un altro motivo del mio mandato a termine).

Cosa auspichi per Ischitella per questo 2006?

Una domanda più generis, come questa si presta a mille interpretazioni: auguro soprattutto benessere fisico (così come medico avrei più tempo per riposarmi), benessere economico, e visto la natura delle domande, soprattutto saggezza politica in chi oggi amministra e, in chi programma per il futuro.

Gabriele Salvatore

New Generation

di Caterina e Maria Grazia

da noi l'esperienza è al servizio della fantasia
ISCHITELLA

Essenza

di Emanuela M. Mastromatteo

Profumeria e articoli da regalo

Forniture per parrucchieri ed estetisti

Corso Cesare Battisti, 62 - Ischitella - **333.4047845**